

PROGRAMMA TRIENNALE DI INTERVENTI PER LA POLIZIA LOCALE DEL LAZIO 2025 – 2027
--

INDICE

1. Premessa
2. Quadro normativo di riferimento
3. Ruolo della Polizia Locale
4. Analisi del contesto territoriale e dei bisogni di sicurezza nella Regione Lazio
5. Obiettivi Strategici e Operativi
6. Finalità e ambiti di intervento
7. Monitoraggio e valutazione
8. Programma Triennale di interventi per la Polizia Locale del Lazio 2025 – 2027

1) PREMESSA

La Regione Lazio, riconoscendo l'importanza strategica della Polizia Locale nella tutela della sicurezza dei cittadini e nella gestione del territorio, adotta il presente Programma Triennale per fornire un quadro strutturato di interventi mirati al miglioramento delle risorse, delle competenze e delle infrastrutture dedicate.

L'obiettivo principale del Programma, disciplinato dall'art. 8 della L.R. 1/2005, è garantire una risposta tempestiva ed efficace alle esigenze dei territori, assicurando un utilizzo ottimale delle risorse disponibili e una gestione trasparente.

Il presente documento stabilisce le linee guida operative, i criteri di finanziamento e le modalità di verifica degli interventi per assicurare l'impatto ottimale delle azioni intraprese.

2) QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento si articola su tre livelli:

- **Costituzionale:** Art. 117 comma 4 lett. h (competenza esclusiva regionale sulla polizia amministrativa locale).
- **Nazionale:** Legge 65/1986 (Legge quadro), Codice della Strada, Codice di Procedura Penale e D.Lgs. 112/1998.
- **Regionale:** L.R. 13 gennaio 2005, n. 1 (come modificata dalle LL.RR. 15/2024 e 22/2024), Regolamento regionale n. 1/2016, L.R. 31 dicembre 2025, n. 21 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028).

3) RUOLO DELLA POLIZIA LOCALE

La Polizia Locale si configura come un pilastro della governance urbana, evolvendo da mero corpo di controllo a presidio di prossimità.

Il focus del triennio è orientato alla prevenzione, all'educazione, alla governance urbana, alla tutela attiva della legalità, agendo come sensore privilegiato dei bisogni della comunità e presidio di prossimità.

4) ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE E DEI BISOGNI DI SICUREZZA NELLA REGIONE LAZIO

L'analisi del contesto territoriale e dei bisogni di sicurezza nella Regione Lazio evidenzia una realtà complessa e diversificata, influenzata da vari fattori socio-economici ed urbanistici.

L'analisi territoriale evidenzia necessità differenziate:

- **periferie e aree degradate:** queste zone spesso registrano una maggiore percezione di insicurezza, dovuta a fenomeni di inciviltà urbana, scarsa illuminazione pubblica e carenza di presidi delle forze dell'ordine;
- **aree del litorale laziale:** zone interessate dalla presenza di pendolarismo annuale e di flussi turistici stagionali di rimarchevole entità in prossimità di altri centri urbani o per diporto. Caratterizzate da elevate concentrazioni abitative e commerciali durante le stagioni estive o in alcuni mesi dell'anno. Necessitano di tutelare il patrimonio naturalistico e ambientale costiero da possibili infiltrazioni di attività illecite in campo edilizio e commerciale;
- **zone rurali e comuni minori:** pur presentando tassi di criminalità più bassi, queste aree necessitano di attenzione per prevenire fenomeni di abbandono e degrado dei borghi, con attenzione alla tutela ambientale relativa agli aspetti più specificatamente naturalistici. Necessario garantire la sicurezza e i servizi di prossimità ai cittadini più distanti dai centri abitati;

La sicurezza urbana nel Lazio richiede un approccio multidimensionale capace di integrare:

- **tecnologie avanzate:** implementazione di sistemi di videosorveglianza intelligenti e utilizzo di strumenti digitali per il monitoraggio del territorio;
- **condivisione con le forze dell'ordine:** coinvolgimento attivo dei vari corpi delle forze dell'ordine esistenti sul territorio attraverso iniziative di sicurezza partecipata e programmi di formazione e sensibilizzazione;
- **formazione continua:** aggiornamento costante degli operatori di Polizia Locale su nuove tecniche operative e normative vigenti.

5) OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI

Il programma si articola su cinque pilastri fondamentali:

1. **sicurezza urbana e presidio del territorio:** rafforzamento dei modelli di sicurezza e incremento della presenza operativa, garanzia di un presidio costante del territorio con azioni preventive e di contrasto al degrado urbano, utilizzo di strumenti di eccellenza per il contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti, per la ricerca di persone scomparse e per il pattugliamento di aree sensibili (parchi, stazioni, scuole) mediante l'istituzione di unità cinofile, sviluppo di modelli di sicurezza concordati con le forze dell'ordine e le istituzioni;
2. **formazione permanente:** aggiornamento costante tramite l'Accademia Regionale di Polizia Locale, con focus su "sapere" e "saper fare", e specializzazione in aree strategiche (ad esempio: ambiente, polizia giudiziaria, infortunistica stradale, tecnologie droniche, ecc.);
3. **innovazione tecnologica:** digitalizzazione, videosorveglianza intelligente e sviluppo di scenari operativi per Sistemi UAS (Droni) in collaborazione con ENAC;
4. **banca dati regionale interoperabile e rafforzamento della cooperazione interistituzionale e dell'efficacia degli interventi (azioni integrate con altri soggetti istituzionali):** creazione di una piattaforma dinamica per la mappatura dei Comandi (organici, mezzi e dotazioni) a supporto della governance regionale. La Polizia Locale, in quanto presidio territoriale di prossimità, si configura come soggetto attivo nella rete di governance della sicurezza, agendo in sinergia con

Enti pubblici, Forze dell'Ordine, Prefetture, Associazioni di categorie, sindacati, ASL, Scuole e Autorità Giudiziarie, mediante strumenti operativi, innovazione amministrativa, azioni che incentivino il collegamento con le banche dati nazionali, monitoraggio e valutazione dell'impatto delle politiche regionali di settore;

5. **specializzazione operativa:** istituzione e potenziamento delle Unità Cinofile per il contrasto allo spaccio e la ricerca di persone scomparse.

6) FINALITA' E AMBITI DI INTERVENTO

Gli interventi prioritari finanziati dalla Regione riguardano:

- **dotazioni tecnologiche:** sistemi di videosorveglianza, bodycam, dashcam e strumentazione per il controllo stradale (autovelox, alcoltest, tablet).

L'aggiornamento e il miglioramento delle dotazioni tecnologiche e logistiche sono fondamentali per garantire un servizio di Polizia Locale efficiente e sicuro. I finanziamenti regionali rappresentano un'opportunità significativa per le amministrazioni locali di investire in attrezzature moderne e veicoli adeguati, contribuendo così a una maggiore sicurezza urbana e a un servizio più efficace per i cittadini. L'obiettivo primario è rendere le forze di Polizia Locale più efficienti e operative grazie a strumenti all'avanguardia e a un migliore coordinamento logistico.

Alcuni interventi chiave includono l'**implementazione di tecnologie avanzate** (progettazione di sistemi di videosorveglianza intelligenti, droni per il monitoraggio di aree critiche e software per la gestione e l'analisi dei dati in tempo reale, istituzione di unità cinofile), il **miglioramento delle infrastrutture** (creazione di centrali operative moderne e connesse, veicoli ecologici dotati di strumenti per il controllo remoto, e dispositivi portatili per gli agenti come palmari per la verifica istantanea di documenti e falsi documenti), l'**integrazione con altri sistemi** (connessione delle dotazioni locali ai database nazionali per ottimizzare il controllo e lo scambio di informazioni tra le diverse forze di sicurezza), la **manutenzione e aggiornamento continuo** (garanzia che tutte le dotazioni siano regolarmente mantenute e aggiornate per restare al passo con le evoluzioni tecnologiche e rispondere in modo tempestivo alle esigenze del territorio);

- **modernizzazione flotta:** incentivi per l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale e uffici mobili;
- **cooperazione istituzionale:** partecipazione al FISU (Forum Italiano Sicurezza Urbana) per la condivisione di buone pratiche nazionali ed europee;
- **revisione normativa:** analisi costante e puntuale del regolamento e della legislazione regionale mediante il supporto del Comitato tecnico-consultivo per la Polizia Locale ed il confronto con le Organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria;
- **incentivazione della formazione e della specializzazione degli operatori mediante i percorsi professionalizzanti.**

L'evoluzione delle dinamiche urbane, l'incremento della complessità normativa e la crescente esigenza di sicurezza impongono un costante adeguamento delle competenze degli operatori di Polizia Locale. In questo contesto, la costituzione dell'Accademia regionale di Polizia Locale del Lazio per la formazione assume un ruolo strategico, rappresentando il fulcro di un sistema formativo strutturato e continuo.

La legge regionale n. 1 del 13 gennaio 2005, recante "Norme in materia di Polizia Locale" e il Regolamento attuativo n. 1/2016, sanciscono l'importanza della formazione professionale per il personale della Polizia Locale, prevedendo percorsi di aggiornamento e specializzazione finalizzati al miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'azione operativa. In particolare,

l'articolo 2 lett. e) della citata legge stabilisce l'obbligo di formazione iniziale e permanente per gli operatori, evidenziando il ruolo centrale della Regione nel coordinamento e nel supporto delle attività formative.

L'adeguata formazione e l'aggiornamento continuo rappresentano elementi fondamentali per garantire l'efficacia, la professionalità e la legittimazione operativa della Polizia Locale. In tal senso, è prioritario incentivare e strutturare percorsi professionalizzanti specifici, modulati sulle esigenze del territorio, sulle innovazioni normative e sulle nuove tecnologie. Lo strumento del percorso professionalizzante è fondamentale in quanto, oltre la formazione del sapere, persegue fattivamente anche il saper fare che apre ampi scenari di evoluzione per il ruolo operativo degli agenti di Polizia Locale.

Alcuni interventi chiave includono l'elevazione del livello di preparazione teorico-pratica degli operatori, il rafforzamento delle competenze specifiche (circolazione stradale, sicurezza urbana, polizia giudiziaria, tutela ambientale, ecc.), lo sviluppo delle capacità relazionali, comunicative e gestionali, l'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie applicate alla sicurezza.

La sinergia tra la direzione competente e l'Accademia di formazione regionale garantisce, non solo l'aggiornamento costante delle conoscenze giuridiche, tecniche ed operative, ma anche una maggiore uniformità e qualità negli interventi sul territorio della Polizia Locale. Essa, inoltre, favorisce la diffusione di una cultura della legalità e della prevenzione, promuovendo un modello di sicurezza partecipata e integrata con le altre forze di ordine pubblico e le istituzioni territoriali.

- **Incentivazione dei sistemi sperimentali di controllo dei territori;**

Alcuni interventi chiave includono:

- **l'istituzione Unità Cinofile.** La Regione Lazio, nel riconoscere il valore delle unità cinofile quale strumento d'eccellenza per il contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti, per la ricerca di persone scomparse e per il pattugliamento di aree sensibili (parchi, stazioni, scuole), intende prevedere contributi finalizzati all'acquisto e all'addestramento dei cani, all'allestimento di veicoli idonei al trasporto animali e alla realizzazione di box/strutture di ricovero a norma. Intende inoltre istituire protocolli d'intesa con centri specializzati per il mantenimento dell'efficacia operativa dell'unità cinofila.
- **la promozione nell'utilizzo Sistemi UAS (droni) e Tecnologie Anti-Drone.** La Regione Lazio intende promuovere lo sviluppo di scenari operativi standard con ENAC per semplificare l'uso dei droni in ambito urbano e l'implementazione di sistemi di rilevamento passivo (detection), per monitorare droni non autorizzati a tutela di eventi e infrastrutture critiche e per facilitare ulteriormente l'operatività degli agenti e ridurre la necessità di richiedere di volta in volta autorizzazioni a ENAC per il sorvolo di aree normalmente interdette.

L'obiettivo finale è quello di elevare il livello di competenza e professionalità degli operatori, rendendo i Comandi di Polizia Locale della Regione Lazio un modello d'eccellenza a livello nazionale. Un progetto che, se realizzato compiutamente, renderebbe la Regione un unicum in Italia per visione, innovazione e capacità operativa nel settore della sicurezza locale mediante impiego di tecnologie UAS ed unità cinofile.

7) MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per ciascun investimento, i beneficiari predisporranno indicatori di performance e di impatto, con rendicontazione annuale dei risultati ottenuti in termini di:

- numero di interventi operativi;
- riduzione dei tempi di risposta;
- incremento della sicurezza percepita;
- soddisfazione degli operatori e dei cittadini.

La Regione può indire appositi incontri di monitoraggio, avvalendosi del supporto del Comitato tecnico-consultivo per valutare l'efficacia delle azioni intraprese.

8) PROGRAMMA TRIENNALE DI INTERVENTI PER LA POLIZIA LOCALE DEL LAZIO 2025 – 2027.

OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Il Programma si propone di:

- 1) promuovere e finanziare interventi che migliorino la capacità operativa della Polizia Locale;
- 2) rafforzare la collaborazione tra Regione ed enti locali nella progettazione e attuazione degli interventi;
- 3) garantire un uso efficace ed efficiente delle risorse disponibili, anche attraverso il cofinanziamento da parte degli enti locali.

O.S.1. Promuovere e finanziare interventi che migliorino la capacità operativa della Polizia Locale.

L'obiettivo è potenziare la Polizia Locale, dotandola di risorse adeguate ad affrontare le sfide della sicurezza urbana e stradale. Gli interventi possono comprendere:

- **O.S.1.1 acquisto di attrezzature tecnologiche:** acquisto di dotazioni tecnologiche e strumentazione, come i droni, radar per il controllo della velocità, telecamere di videosorveglianza e dispositivi per la rilevazione delle infrazioni, dispositivi per il rilevamento di infrazioni (es. autovelox, telecamere intelligenti, sniffer, alcool test, , tablet, software per verifica autenticità delle patenti), strumenti per accrescere **la sicurezza e l'efficienza operativa del personale** di Polizia Locale (dashcam, spray anti aggressione per i comuni capoluogo) strumenti di comunicazione e coordinamento (radio portatili e veicolari di ultima generazione). Realizzazione o potenziamento di **centrali operative** per il monitoraggio del territorio dotate di software per gestione delle segnalazioni civiche, app integrate per il controllo del territorio, dashboard analitiche, tecnologie per l'archiviazione, l'accesso controllato e la protezione delle immagini e dei dati raccolti da dashcam e sistemi di videosorveglianza;
- **O.S.1.2 formazione del personale:** corsi di aggiornamento professionale su normativa, tecniche di controllo del territorio, gestione delle emergenze e utilizzo delle nuove tecnologie, promossi dall'Accademia Regionale di Polizia Locale del Lazio”;
- **O.S.1.3 modernizzazione della flotta di veicoli:** sostituzione o ampliamento del parco mezzi, preferibilmente con veicoli a basso impatto ambientale;
- **O.S.1.4. istituzione di unità cinofile** quale strumento d'eccellenza per il contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti, la ricerca di persone scomparse e il pattugliamento di aree sensibili (parchi, stazioni, scuole);

O.S.2. Rafforzare la collaborazione tra Regione ed enti locali nella progettazione e attuazione degli interventi.

Una stretta sinergia tra Regione ed enti locali è essenziale per ottimizzare le azioni sul territorio. I principali ambiti di collaborazione possono includere:

- **condivisione di linee guida e buone pratiche:** la Regione potrebbe fornire agli enti locali modelli operativi e tecnici per migliorare l'efficacia degli interventi.
- **piattaforme di coordinamento:** creazione di tavoli tecnici e digitali per lo scambio di informazioni e il monitoraggio dei progetti in corso.
- **supporto tecnico e amministrativo:** la Regione potrebbe assistere i Comuni più piccoli nella redazione di progetti, nell'accesso ai finanziamenti e nella gestione delle risorse.
- **promozione di progetti sovracomunali:** incentivare interventi coordinati tra più enti locali per affrontare problematiche comuni in modo più efficace.

O.S.3. Garantire un uso efficace ed efficiente delle risorse disponibili, anche attraverso il cofinanziamento da parte degli enti locali

Questo punto mira a massimizzare l'impatto delle risorse stanziare, evitando sprechi e duplicazioni. Le azioni principali possono includere:

- **pianificazione integrata:** utilizzo di strumenti di monitoraggio e valutazione per verificare l'efficacia degli interventi rispetto agli obiettivi fissati.
- **coinvolgimento degli enti locali nel finanziamento:** attraverso il cofinanziamento, gli enti locali possono contribuire direttamente all'attuazione dei progetti, aumentando la responsabilizzazione e la sostenibilità economica.
- **valutazione costi-benefici:** effettuare analisi preliminari per selezionare gli interventi con il miglior rapporto tra risorse investite e risultati attesi.
- **trasparenza e rendicontazione:** garantire una gestione chiara delle risorse, con report periodici sullo stato di avanzamento dei progetti e sui risultati conseguiti.

QUADRO FINANZIARIO

La dotazione finanziaria del Programma 2025-2027 è complessivamente pari a € **7.585.000,00**, ripartita nel modo seguente:

CAPITOLO DI SPESA	TIPOLOGIA DI SPESA	DOTAZIONE FINANZIARIA 2025	DOTAZIONE FINANZIARIA 2026	DOTAZIONE FINANZIARIA 2027
U0000R45937	CORRENTE	235.000,00	500.000,00	500.000,00
U0000R45942	CORRENTE	0,00	425.000,00	425.000,00
U0000R46506	CAPITALE	1.500.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
dotazione finanziaria per annualità		1.735.000,00	2.925.000,00	2.925.000,00
TOTALE DOTAZIONE FINANZIARIA 2025 - 2027		7.585.000,00		

In coerenza con quanto previsto dall'art. 8 della L.R. n. 1/2005, e sulla base delle linee prioritarie di intervento individuate, le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del Programma sono destinate nel modo seguente:



Obiettivo Strategico	Intervento	Capitolo	Tipologia di Spesa	RISORSE 2025	RISORSE 2026	RISORSE 2027
O.S. 1.1 O.S. 1.3 O.S. 1.4	Investimenti: Tecnologie innovative, Modernizzazione flotta, Unità Cinofile (Strutture)	U0000R46506	Capitale	1.500.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
O.S.1.1 O.S. 1.3 O.S. 1.4	Spese Gestionali: Software, Manutenzione, Strumentazione innovativa, Unità Cinofile (Gestione)	U0000R45937	Corrente	235.000,00	500.000,00	500.000,00
O.S. 1.2	Formazione: Corsi e percorsi formativi Accademia Regionale	U0000R45942	Corrente	0,00	425.000,00	425.000,00
TOTALE PER ANNUALITA'				1.735.000,00	2.925.000,00	2.925.000,00
TOTALE RISORSE PROGRAMMA TRIENNALE DI INTERVENTI PER LA POLIZIA LOCALE DEL LAZIO 2025 – 2027				7.585.000,00		

LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGETTI

Per la predisposizione dei progetti, gli enti locali dovranno attenersi ai seguenti indirizzi e direttive:

1. redigere una relazione tecnico-economica dettagliata che descriva gli obiettivi, le modalità di attuazione, i costi previsti e le fonti di finanziamento;
2. prioritizzare gli interventi in base alle esigenze locali e ai dati disponibili sulla sicurezza stradale e la criminalità;
3. garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di utilizzo delle risorse pubbliche e cofinanziamento;
4. assicurare un adeguato monitoraggio e rendicontazione degli interventi realizzati.;
5. contribuire al finanziamento degli interventi attraverso cofinanziamenti specifici.

I progetti dovranno essere presentati secondo le modalità indicate dalla Regione Lazio negli avvisi pubblici.

CRITERI E MODALITÀ DI CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

La concessione ed erogazione dei finanziamenti avverrà sulla base dei seguenti criteri:

1. valutazione della coerenza del progetto con le finalità del Programma triennale;
2. analisi della sostenibilità economica e del livello di cofinanziamento garantito dall'ente locale;
3. priorità agli interventi che dimostrino un impatto significativo in termini di sicurezza stradale e controllo del territorio;

4. equa distribuzione delle risorse tra i territori, tenendo conto delle specificità locali.

Le modalità di erogazione dei finanziamenti prevedono l'anticipazione e il saldo a seguito della verifica della documentazione attestante la realizzazione dell'intervento.

VERIFICA E REVOCA DEI FINANZIAMENTI

La Regione Lazio effettuerà verifiche periodiche sull'attuazione degli interventi finanziati. In caso di:

1. mancata realizzazione totale o parziale degli interventi;
2. utilizzo improprio dei fondi;
3. assenza di rendicontazione adeguata entro i termini stabiliti.

la Regione procederà alla revoca del finanziamento concesso, richiedendo la restituzione delle somme eventualmente già erogate.

MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA

Il Programma sarà monitorato annualmente per valutarne l'efficacia e apportare eventuali modifiche o integrazioni necessarie. Alla fine di ogni triennio, verrà redatto un rapporto finale con i risultati conseguiti e verrà avviata la programmazione per il triennio successivo.

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Programma entra in vigore dalla data della sua approvazione e viene pubblicato sul sito istituzionale della Regione Lazio per garantire la massima trasparenza. Gli enti locali sono invitati a consultare regolarmente le comunicazioni ufficiali della Regione per aggiornamenti e indicazioni operative.